

«Povera Cristina Magrini, per l'Ausl è disabile di serie B»

In stato vegetativo da anni. Poggi: «Per lei minori contributi»



di GIANLUIGI POGGI*

CRISTINA Magrini, 33 anni in stato vegetativo, da oggi dovrà essere considerata 'gravissima disabile di serie B'. Perlomeno dopo che l'Unità di Valutazione Multidimensionale ha stabilito che Cristina e tutte le persone che si trovano nelle sue condizioni non hanno diritto all'aumento dell'assegno di cura per i gravissimi disabili trattenuti a domicilio, assegno previsto dalle delibere 1842/12 e 1732/14 della Giunta regionale. Ma in quale modo e da chi è stata gestita questa situazione? Premetto che dai dati in nostro possesso, ricavati tramite un questionario inviato a 42 associazioni che seguono gli stati vegetativi e sparse sul territorio Nazionale, la Regione Emilia-Romagna risulta la più virtuosa rispetto alle altre Regioni e con maggiore attenzione alle disabilità. Dati che riteniamo di grande interesse e che verranno presentati il 14 marzo all'Istituto Veritatis Splendor di via di Riva Reno 57, organizzato dall'associazione Insieme per Cristina e la Fondazione IPSSER. Fatta questa premessa doverosa, entriamo nella dinamica che ha generato tale situazione penalizzante e incomprensibile. La delibera del 2012, intanto, prevede che da 23 euro al giorno, l'assegno di cura passi a 32 euro per i gravissimi disabili. Per l'attribuzione di tale aumento si dà mandato al Direttore generale sanità della Regione, Tiziano Caradori, di redigere delle procedure alle quali le Uvm si dovranno attenere. Orbene, il direttore generale sanità della Regio-



'INSIEME PER CRISTINA'
È questo il nome dell'associazione nata per la ragazza in stato vegetativo da 33 anni

LA QUESTIONE

Gli aumenti degli assegni di cura deliberati dalla Regione escludono gli stati vegetativi dei disabili

ne emana tali procedure ma le stesse, applicate dalle Uvm, escludono gli stati vegetativi o stati di minima coscienza. Stesso copione lo scorso dicembre: la nuova delibera concede un ulteriore aumento dell'assegno di cura, da 32 a 45 euro al giorno, ma le stesse modalità di applicazione confermano l'esclusione degli stati vegetativi o stati di minima coscienza.

L'AUSL, da noi interpellata, ha confermato con lettera del 18 dicembre che Cristina Magrini, 33 anni in stato vegetativo, a seguito valutazione della Uvm, non ha diritto all'aumento, anche se al punto 4 della determinazione prevede che il disabile affetto da retrazione in flessione degli arti, cosa che Cristina Magrini presenta in for-

ma evidente, debba essere alzato e messo a letto per 4 volte al giorno, senza considerare quelle praticate dell'assistenza domiciliare. Sono queste alzate dal letto a determinare la concessione dell'aumento dell'assegno di cura, non la malformazione! Infine c'è una riunione, tenuta lo scorso 21 gennaio all'Ausl tra delegati dell'associazione Insieme per Cristina e il direttore del distretto di Bologna, Massimo Cavazza: anche lui ha confermato l'esclusione. A questo punto ci rivolgiamo all'opinione pubblica: una persona in stato vegetativo da 33 anni non è un gravissimo disabile? Secondo il direttore generale, non importa che abbia la flessione agli arti o che durante le frequenti crisi debba essere assistita 24 ore al giorno da suo padre Romano, l'importante è che si alzi dal letto! Prendiamo in prestito una recente frase di Fulvio De Nigris: «Occorre un altro caso Eluana Englaro per richiamare una maggiore sensibilità e attenzione sugli Stati vegetativi?»

* Presidente associazione Insieme per Cristina Onlus